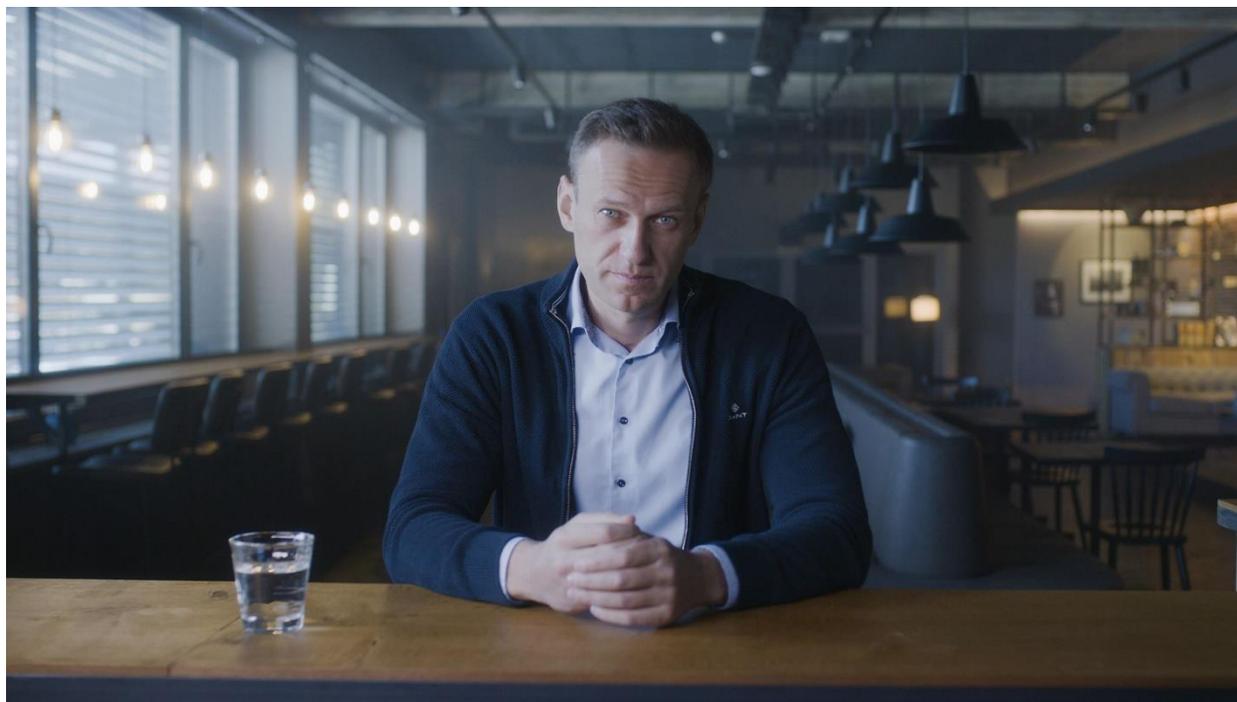




I WONDER
P I C T U R E S

I WONDER
FULL
WOW MOVIES, NOW DIGITAL

PRESENTANO



NAVALNY

(USA, 2022 – 98')

Di Daniel Roher

DAL 21 APRILE AL CINEMA E SU IWONDERFULL.IT

Ufficio stampa film - Echo Group:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

Dario Bonazelli - bonazelli@iWonderpictures.it

SINOSSI BREVE

NAVALNY, diretto da Daniel Roher con il ritmo appassionante di un thriller, segue il leader dell'opposizione russa Alexei Navalny nella sua indagine per identificare gli uomini che lo hanno avvelenato nell'agosto 2020. Girato in Germania nel pieno degli eventi che racconta, NAVALNY è un documentario sbalorditivo e anche un'analisi attenta dell'uomo Navalny, un leader intenzionato a riformare il suo paese, la Russia, e che non si fermerà davanti a nulla, compresi il suo tentato omicidio.

SINOSSI LUNGA

Agosto 2020: un aereo in viaggio dalla Siberia a Mosca fa uno scalo d'emergenza a Omsk. Un passeggero sta molto male. Cose che possono succedere, ma se il passeggero in questione è Alexei Navalny, la nemesi politica del presidente russo Vladimir Putin, non si tratta solo di un'emergenza, ma di un caso internazionale. Immediatamente ricoverato, Navalny viene trasferito in Germania per volere della moglie e dei suoi più stretti collaboratori. Dopo una serie di esami più approfonditi, viene confermato il sospetto iniziale: Navalny è stato avvelenato con l'agente nervino Novichok, un metodo già ampiamente usato quando ancora esisteva l'Unione Sovietica.

Come è stato avvelenato Navalny? E da chi? Queste domande sono al centro di NAVALNY, un documentario fly-on-the-wall avvicente come un thriller. Navalny e il giornalista investigativo Christo Grozev, uno dei componenti del collettivo di giornalismo investigativo Bellingcat, mettono insieme tutte le tessere del puzzle per risalire alle identità dei killer. Una volta individuati, il caso è aperto. Girato in tempo reale in una piccola città tedesca durante la convalescenza di Navalny, il film diretto da Daniel Roher è anche uno studio sull'uomo Navalny, del suo essere marito e padre amorevole, ma anche un leader per il suo team, un uomo capace di usare i media per combattere una battaglia politica il cui obiettivo è quello di salvare il suo paese. NAVALNY è il ritratto di un politico il cui obiettivo è riformare lo stato, perseguendo il suo obiettivo senza paura e a costo di qualunque sacrificio. Anche il più estremo.

INTERVISTA AL REGISTA DANIEL ROHER

Come sei stato coinvolto in questo progetto?

All'inizio del 2020 stavo sviluppando un progetto con i miei produttori Odessa Rae, Shane Boris, Diane Becker e Melanie Miller. Odessa ed io siamo partiti per l'Europa per lavorare su questa ricerca e durante quel periodo ho incontrato Karl von Habsburg, che Odessa conosce da tempo. Ad agosto, Karl mi ha contattato offline e mi ha detto: "Ho questa storia su cui sto lavorando con un mio amico, questo ragazzo che lavora a Bellingcat" - non avevo mai sentito parlare di Bellingcat - "e pensiamo che potrebbe essere interessante, perché non ci incontri a Vienna e ti informiamo al riguardo?"

Karl mi ha presentato il suo caro amico e collaboratore, il famoso giornalista bulgaro Christo Grozev, che è il principale investigatore russo di Bellingcat, un'organizzazione globale indipendente di ricercatori, investigatori e giornalisti cittadini che utilizzano l'indagine open source e sui social media per risolvere i crimini in tutto il mondo. Sfruttano sia i dati open source, ovvero le informazioni che vengono pubblicate volontariamente, sia i dati closed source, le cose che devi acquistare illecitamente nelle economie corrotte.

Qualche settimana dopo Christo mi dice: "Ma lo conosci quel ragazzo, Alexei Navalny? Potrei avere una pista su chi ha cercato di avvelenarlo". Non appena ha pronunciato quelle parole, ho capito come avrei trascorso l'anno successivo della mia vita.

Christo è probabilmente l'unico essere umano sul pianeta che avrebbe potuto scrivere ad Alexei e dirgli: "Ho una pista su chi ha cercato di avvelenarti" e Alexei lo avrebbe preso sul serio. Risolvere i casi di avvelenamento russo è uno dei migliori utilizzi del talento di Christo. Così ha contattato Alexei e prima che ce ne rendessimo conto, Odessa, Christo ed io stavamo attraversando il confine tra Austria e Germania e siamo andati in questa tranquilla e cinematografica città chiamata St. Blasien nella Foresta Nera e ho incontrato Alexei.

Dal momento in cui ci siamo incontrati, ho sentito la presenza e l'energia di Alexei in un modo molto reale. Era disarmante, il suo sorriso era caldo, era affascinante. Gli abbiamo proposto un progetto di un documentario e abbiamo spiegato perché dovevamo essere noi a realizzarlo. Nonostante fosse all'inizio della mia carriera, speravo che capisse che avremmo fatto ogni sforzo per raccontare la sua storia, penso che abbia potuto vedere la mia passione e la mia fame e credo che sia ciò che ha fatto la differenza.

Ci ha trovato abbastanza convincenti da dire: "Va bene, iniziamo". Alexei - che è un genio della strategia mediatica - ha capito che se la storia consisteva nel raccontare di questo misterioso omicidio mentre si stava svolgendo, allora dovevamo iniziare subito.

Abbiamo iniziato le riprese immediatamente e nei tre mesi e mezzo successivi questo film si è evoluto in un ritratto molto intimo di un uomo, della sua famiglia, del suo staff e di ciò che sono

disposti a sacrificare per i valori in cui credono, come la libertà di parola, la democrazia, e i diritti umani e di vivere in un paese in cui la corruzione non sia alla base degli affari.

Con il passare di queste intense settimane, ho visto la storia svolgersi. Tutto è culminato con Alexei che è tornato a casa in Russia il 17 gennaio 2021. Ero con lui nella sua stanza d'albergo la mattina in cui è partito.

Tutte le riprese sono state fatte in segreto, con una piccola troupe e risorse limitate che Odessa ed io stavamo gestendo insieme. Solamente alla fine di dicembre siamo stati in grado di riemergere e definire strategie prima del ritorno di Alexei nel gennaio 2021. Shane, Diane e Mel inizialmente hanno aiutato con alcuni preparativi e strategie per le interviste prima di prendere ufficialmente parte al progetto.

Sapevamo di dover collaborare con un team più ampio e per fortuna ne avevamo già uno; infatti, avevamo già cercato dei partner per il progetto per cui inizialmente eravamo andati in Europa a lavorare. Erano pronti a girare e tuffarsi in profondità come me e Odessa. Diane aveva un rapporto di lavoro con la CNN Films e ha chiamato Courtney Sexton per parlare di questo progetto. Erano molto interessati e quando hanno visto il film ne sono rimasti entusiasti ma allo stesso tempo sorpresi dal livello di approfondimento dei fatti. Non ho dovuto fare grandi discorsi, li ho semplicemente sentiti al telefono e ho detto loro cosa stavamo facendo e loro erano molto determinati ad essere coinvolti. hanno capito che questa era una cosa unica.

Prima di incontrare Navalny, cosa sapevi di lui?

Sapevo che era il leader dell'opposizione russa, sapevo che Putin lo odiava, sapevo che era un personaggio dei media e molto bravo a sfruttare i social media, e sapevo che era stato avvelenato. Ricordo di aver ascoltato un podcast sul suo tentativo di omicidio quando stavo dipingendo la mia cucina a Toronto e ho pensato: "Oh wow, povero ragazzo, spero che riesca a farcela". Questo è successo quando era ancora in coma.

Prima di incontrarlo, la frase che mi è venuta in mente pensando a Navalny è stata "coraggio straordinario". Devi essere davvero coraggioso per colpire questo grande orso ancora e ancora e non aver paura delle conseguenze. Ogni giornalista occidentale che gli abbia mai parlato gli ha chiesto: "Non hai paura che un giorno ti uccidano?" E chiaramente hanno cercato di fare proprio questo.

Da quando ne ho parlato per la prima volta con Christo a quando poi l'ho incontrato, ho divorato ogni risorsa o informazione che potessi incontrare. Il contesto politico russo è molto diverso da tutto ciò che conosco, ma ho capito cosa voleva Navalny, quali erano le sue ambizioni.

Qual è stata la cosa più significativa di Navalny a cui hai assistito durante il periodo in cui eri con lui?

Non voglio canonizzarlo. Ma c'erano alcune cose che mi hanno davvero colpito quando l'ho incontrato. C'è questa energia che viene spesso attribuita a politici di talento - Obama è spesso descritto come dotato di questa energia - per cui ti fanno sentire come se fossi la persona più importante nella stanza. Navalny l'aveva. Mi sono trovato a bere il Kool-Aid, pensando: "Questo ragazzo potrebbe essere presidente, ho capito" e ricordando a me stesso di moderare la cosa con scetticismo, per il bene del film.

Mi ha colpito la sua curiosità. Non molte persone sono interessate a parlare con me della politica canadese e del funzionamento interno di una democrazia parlamentare costituzionale, ma lui era molto impegnato in questo. Poteva dibattere in inglese su qualsiasi cosa. Inoltre, è così divertente. È esilarante. Poteva avere un carattere irascibile, era duro con il suo staff ma alla fine della giornata era divertente e affascinante.

Il suo grande genio è il suo acume mediatico, il modo in cui riesce a sfruttare le notizie e informazioni ed utilizzare Internet per raggiungere i suoi obiettivi politici. Dovevo esserne consapevole perché era chiaro che stava cercando di manipolarmi mentre stavamo girando il nostro film. Il film si apre con lui che mi dice come si svolgerà il film. È seduto di fronte a me a parlare, dicendomi in modo ironico: "Non faremo il tuo noioso film politico". Ho cercato di infondere nel film quel conflitto. Soprattutto, sono rimasto colpito dal fatto che Navalny è questa figura globale gigante, ma allo stesso tempo è anche solo un ragazzo. Ha una moglie adorabile. Ragazzi davvero fantastici. Torna a casa e gioca a Call of Duty con suo figlio.

Come collocheresti Navalny nella scena politica russa?

Adesso inquadrei Alexei come la coscienza dell'opposizione russa. È il leader dell'opposizione russa anche dal carcere.

E qual è il potere di essere un prigioniero? Non ho la risposta. È chiaro che lui e la sua squadra sono i migliori. Non c'è nessun altro nel paese che abbia un'organizzazione come loro. Direi che in un modo molto reale è il centro morale dell'opposizione.

La sua famiglia sostiene la missione che stanno portando avanti tutti insieme. Ci sono pochissime persone sul pianeta che sarebbero disposte a fare sacrifici di quel livello.

E il background politico di Navalny?

Alexei proveniva da una famiglia che parlava molto di politica. Suo padre e la famiglia di suo padre provengono dal villaggio di Chernobyl. Dopo la fusione del reattore nucleare, il governo ha sostenuto che tutto andava bene e ha costretto gli abitanti del villaggio a continuare a piantare patate nel terreno radioattivo, e questa ha avuto un'enorme influenza nella vita politica di Alexei.

Dice che quando ha visto Putin apparire per la prima volta sulla scena nazionale, ha provato la stessa sensazione familiare di guardare negli occhi di qualcuno e sapere che stava mentendo, ed è questo che lo ha costretto ad agire.

Navalny sarebbe considerato di sinistra o di destra in Russia?

Non c'è analogia con la politica occidentale in Russia. Destra e sinistra non significano la stessa cosa in Russia e in Occidente.

La critica più significativa a Navalny è che più di un decennio fa si era alleato con i nazionalisti, aveva girato alcuni video di destra ed era apparso a manifestazioni nazionaliste. Penso che all'epoca volesse fare appello a un segmento di estrema destra per costruire un'ampia coalizione tale da sconfiggere il dittatore.

Era essenziale per noi come registi guardare questo argomento con gli occhi ben aperti, il che significava approfondire questioni difficili e importanti, sia politiche che culturali, così come tutti gli aspetti di Navalny e delle sue scelte e azioni. Nel film, sfidiamo Alexei e crediamo che il film parli da sé aggiungendo contesto e chiarezza a questioni spesso poco esplorate dai media occidentali.

Anche se non perdono tutto ciò che ha fatto e tutte le persone con cui ha dovuto parlare, capisco che è un calcolo politico che ha fatto per costruire un'ampia coalizione per sconfiggere Putin. Alexei dice nel film: "Se voglio combattere Putin, se voglio essere il leader del paese, non posso ignorarne una parte enorme. Nel normale sistema politico, ovviamente, non starei mai all'interno del loro stesso partito politico. Ma stiamo creando una coalizione più ampia per combattere il loro regime solo per raggiungere la situazione in cui tutti possono partecipare alle elezioni".

Durante le riprese, hai prestato attenzione al linguaggio cinematografico che volevi usare?

Mi considero molto fortunato di essere stato nel posto giusto al momento giusto. Da lì, ci sono voluti un lavoro straordinario e una squadra straordinaria per realizzare un film che spero catturi qualcosa dello spirito di Alexei e dell'importanza, per tutti noi, di ciò per cui sta combattendo.

C'è una lotta che si manifesta nel film, tra me, regista di un documentario indipendente e questo maestro dei media. Sapendo che il film che stavo girando aveva le caratteristiche di un thriller, ma anche che stavo registrando un momento importante della storia.

NAVALNY intreccia interviste intime, archivi, filmati iPhone, social media, propaganda russa e cinematografia di ampio respiro per sondare questioni essenziali di democrazia, autocrazia, manipolazione dei media e sacrificio personale.

Era importante utilizzare ma anche sovvertire i luoghi comuni del genere: le necessità di un thriller, l'assurdità di una commedia, la tragedia di un dramma, per esempio.

Stilisticamente, abbiamo cercato di sfidare i soggetti tradizionali dei registi e di creare un cinema in cui i registi, i soggetti e il pubblico siano tutti, in definitiva, partecipanti attivi.

Qual è stato per te il momento più sorprendente del film?

Quando Alexei ha deciso che voleva chiamare gli uomini della squadra dell'FSB che avevano il compito di ucciderlo. Ho chiesto a Christo la sera prima quali fossero le sue aspettative su questa telefonata e lui ha detto qualcosa del tipo: "Potrebbe essere un bel set per il film, ma ovviamente nessuno dirà nulla. Sono spie, non possono dire le cose al telefono, c'è un protocollo".

E abbiamo fatto queste telefonate e una per una, ogni ragazzo ha riagganciato ad Alexei come ci aspettavamo. Non parlo una parola di russo ma non c'era bisogno di parlare russo per capire cosa stesse succedendo quando hanno chiamato il chimico, Konstantin Kudryavstev, e hanno parlato con quest'uomo per quarantacinque o cinquanta minuti e lui ha raccontato l'intera storia. Quella è stata la parte più straordinaria delle riprese. È stato terrificante ed eccitante: avevamo appena ricevuto quello straordinario scoop.

L'altro momento che mi viene in mente è quando Alexei è tornato. In quarantotto ore questo ragazzo a cui ero seduto di fronte era il prigioniero politico più famoso del mondo, con centinaia di migliaia di manifestanti scesi in piazza chiedendo il suo rilascio, durante il freddo gennaio russo.

Qual è il tuo momento preferito nel film?

Negli ultimi due fotogrammi del film, chiedo ad Alexei se ha un messaggio per il popolo russo nel caso in cui venga ucciso. Quando l'abbiamo girato, mi ha dato questa semplice risposta in inglese: "Non arrendetevi". Gli ho chiesto di ripeterlo in russo e lui si è seccato perché voleva partire, ci stavamo lavorando da un bel po'.

Ma mi ha dato una risposta più appassionata in russo. Quel giorno lo stavo intervistando tramite Zoom, ci stavamo guardando e, dopo avermi dato la risposta, io gli ho fatto il pollice in su. E lui mi ha guardato come dire: "Va bene, posso andare adesso?" È l'ultima cosa che vediamo sullo schermo. Sorride, si chiude la videochiamata e passiamo al nero. So che è un momento tra lui e me, e mi sento molto triste ogni volta che lo vedo, ma è una delle mie parti preferite.

Anche la scena in cui corre sulla neve significa molto per me. È una straordinaria metafora visiva di un uomo che ha preso una decisione, che è sulla buona strada, che è risoluto sul suo cammino e non vacilla.

Cosa pensi accadrà a Navalny?

Penso che rimarrà in prigione per molto tempo. Che siano cinque anni o dieci o venti non ne sono sicuro. Ma non credo che uscirà finché Putin non sarà costretto a lasciare, e Putin è in ottima forma. Non c'è alcun motivo per rilasciarlo. Li ha offesi mortalmente più volte e poi è tornato in patria.

Perché pensi che sia tornato?

Lo spiega nel film. È tornato perché è un politico russo che appartiene alla Russia e se dovesse fuggire dal Paese e stare all'estero sarebbe relegato in una delle tante figure dell'opposizione che sono fuggite. In Russia gli oppositori sono costretti al silenzio o vengono uccisi o fuggono dal paese.

Alexei voleva mostrare al suo paese che sarebbe stato la voce morale dei russi rispettabili che credono nella democrazia, nella libertà e nei diritti umani. Sentiva che questo sarebbe stato il modo più efficace per lui di dimostrare leadership. Mi chiedo, però, se sarebbe tornato così presto se avesse saputo quanto forte sarebbe stata la repressione nei confronti suoi e della sua organizzazione.

Quindi, dopo che è tornato avevi per le mani tutto questo materiale, cosa è successo da lì in poi?

Sono tornato in Canada e ho iniziato a costruire una tabella di marcia di quello che avrebbe potuto essere questo film. È un lavoro straordinariamente difficile che richiede migliaia di pagine di materiale, centinaia di ore di riprese che si concentrano alla fine in 90 minuti. La creazione del film è stata un processo lento e arduo senza risparmiarsi su nulla.

Mentre ciò accadeva, stavo tenendo d'occhio anche le notizie. Nell'aprile del 2021 Alexei ha fatto lo sciopero della fame ed è quasi morto; quindi, mi sono mobilitato e sono volato dove il Team Navalny era in esilio. Non ero sicuro di trovarlo vivo quando sono atterrato. È stato un viaggio molto stressante, ma per fortuna è sopravvissuto e ha interrotto lo sciopero della fame.

Come è stata coinvolta la CNN Films?

Diane Becker, uno dei produttori, ha chiamato la CNN Films e ha detto loro cosa avevamo per le mani. Erano molto interessati. Non ho dovuto fare grandi discorsi, li ho semplicemente chiamati e ho detto loro cosa stavamo facendo e loro erano molto determinati ad essere coinvolti. Hanno capito che questa era una cosa unica.

Bisogna ammettere che le persone vanno molto fuori di testa quando si tratta della Russia, di Putin e dell'hacking. Il team di CNN Films ha avuto molto coraggio. Questo è ciò che chiede Alexei ed è ciò che abbiamo chiesto. E sono stati intransigenti fin dall'inizio.

Cosa speri che il pubblico tragga dal film?

Voglio che al pubblico venga ricordato che i cattivi vincono se le persone smettono di preoccuparsi e smettono di prestare attenzione, che si tratti di autoritarismi in aumento in Brasile, Ungheria, Turchia, Russia, Cina o negli Stati Uniti. Alexei ci vuole ricordare che non possiamo essere inattivi. Voglio che le persone si concentrino su questo quando pensano ad Alexei.

Siamo tutti consapevoli ora che ci sono così tante diverse versioni della realtà intorno a noi e che le persone scelgono le loro versioni della realtà. Quindi, quando realizzi un documentario politico su una figura controversa, che riconosci come un astuto manipolatore dei media, come lo gestisci?

Sono sempre stato consapevole del fatto che stavamo girando un film su un uomo che aveva dei chiari obiettivi. Questa è la metanarrativa del film. Abbiamo il film A su quest'uomo e la sua famiglia e le indagini su un tentativo di omicidio e il suo ritorno in patria. E il film B è la storia di un regista che cerca di rimanere obiettivo mentre gira un film su un politico. Penso che si presenti come un personaggio che dobbiamo sostenere perché nonostante i suoi difetti, la sua missione è fondamentale e c'è una prerogativa morale per sostenerlo. Il suo coraggio dovrebbe ispirare il mondo intero.

BIOGRAFIE

DANIEL ROHER | Regista

I film di Daniel Roher lo hanno portato in ogni angolo del globo. Il suo debutto nel documentario, *Once Were Brothers: Robbie Robertson and the Band*, è stato il film della serata di apertura al Toronto International Film Festival 2019. Il suo film successivo, *NAVALNY*, è stato presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival del 2022.

DIANE BECKER | Producer

Diane è una producer nominata agli Emmy, vincitrice del Peabody Award e diplomata all'American Film Institute. Ha prodotto i film pluripremiati di Greg Barker insieme a Passion Pictures e Motto Pictures, tra cui *SERGIO* (elenco dei candidati agli Oscar 2009), *MANHUNT* (Emmy 2013), *LEGION OF BROTHERS* e *THE FINAL YEAR*. Diane ha anche prodotto una serie di prestigiosi film musicali: *WE ARE X*, *LYNYRD SKYNYRD: LA BAND CHE VISSE DUE VOLTE*, *SID & JUDY* e *TINA*, nominata agli Emmy. Crediti recenti includono: *BELUSHI* (Showtime) e serie di documentari come *FIVE CAME BACK* (Netflix), *TRIAL BY MEDIA* (Netflix) e *EQUAL* (HBO Max). Diane e Melanie Miller sono le co-fondatrici di Fishbowl Films. *INVENTING TOMORROW (POV)* è stato presentato in anteprima al Sundance (2018) e ha vinto un Peabody Award (2019). Hanno ricevuto il Sundance Institute/Amazon Producer's Award 2020 per la saggistica per *WHIRLYBIRD*. Il film ha vinto l'ABC News Videosource Award della International Documentary Association per il 2021. Il loro ultimo documentario, *ON THE DIVIDE*, è stato presentato in anteprima al Tribeca Film Festival 2021. Diane è stata una Sundance Documentary Creative Producing Fellow ed è membro della Producers Guild of America (PGA), della Documentary Producers Alliance (DPA), della Television Academy (ATAS) e della Academy Motion Picture Arts and Sciences (AMPAS).

SHANE BORIS | Producer

Shane Boris è un producer candidato agli Oscar e vincitore del Peabody Award. I suoi film sono stati presentati in anteprima a festival come il Sundance, proiettati in musei come il MOMA e sono stati commissionati da piattaforme come Netflix, HBO e PBS. Di recente, l'originale Netflix THE EDGE OF DEMOCRACY – DEMOCRAZIA AL LIMITE, ha vinto i Peabody e i Platino Awards ed è stato nominato per Critics' Choice, Gotham, IDA e Academy Awards. È stato anche elencato dal New York Times come uno dei dieci migliori film del 2019. Ha prodotto molti altri film vincitori di premi, tra cui THE LAST CRUISE, candidato alla Critics' Choice, Pick STRAY della critica del New York Times, il vincitore del Golden Gate THE SEER AND THE UNSEEN e WALDEN: LIFE IN THE WOODS. Altri crediti includono ALL THESE SLEEPLESS NIGHTS (Sundance, Miglior regia), OLMO AND THE SEAGULL (Locarno, Premio della giuria) e FUCK FOR FOREST (Varsavia, Miglior documentario). Shane è stato recentemente un Impact Partners Producing Fellow ed è stato nominato da DOC NYC come uno dei "40 under 40" che lavorano nel documentario. È anche co-fondatore di Joon, un incubatore multidisciplinare.

MELANIE MILLER | Producer

Melanie Miller è una producer vincitrice del Peabody Award con tre decenni di esperienza. In qualità di Vice President Acquisitions & Marketing presso Gravitas Ventures ed Executive Vice President presso Samuel Goldwyn Films, è stata determinante nel nuovo paradigma della distribuzione indipendente. Melanie e Diane Becker sono le co-fondatrici di Fishbowl Films. I loro film includono DETOUR di William Dickerson (Gravitas), ALASKA IS A DRAG di Shaz Bennett (Array | Netflix). Allume Sundance INVENTING TOMORROW (POV | Amazon) di Laura Nix e WHIRLYBIRD (Greenwich Entertainment) di Matt Yoka e ancora in uscita ON THE DIVIDE (POV) di Maya Cueva e Leah Galant. crediti recenti includono anche le serie di documentari PROCESSI MEDIATICI (Netflix), EQUAL (HBO Max) e MARVEL 616 (Disney+). È membro della Producers Guild of America (PGA), dell'Academy of Television Arts & Sciences (ATAS), della Documentary Producers Alliance (DPA) ed è stata premiata con il Sundance Institute 2020 | Premio per i produttori di saggistica di Amazon Studios con la sua partner di produzione Diane Becker.

ODESSA RAE | Producer

Odessa Rae è stata la chiave nella formazione della Ivanhoe Pictures, che ha prodotto il successo al box office, CRAZY RICH ASIANS. Da quando ha concluso il suo primo contratto pluriennale con Ivanhoe Pictures all'inizio del 2019, Rae ha prodotto in modo indipendente. Odessa ha iniziato la sua carriera in Giappone scrivendo, producendo e recitando nel lungometraggio JENIFA, ampiamente distribuito nelle sale giapponesi. Nel 2018 ha prodotto e diretto un breve documentario per l'UNHCR intitolato CLEAR BLUE SKIES. Questo progetto ha ispirato il suo primo documentario, THE STORY WON'T DIE, che è stato presentato in anteprima a Hot Docs e AFI Docs e ha vinto numerosi premi. La ricerca di storie originali di Odessa l'ha portata da Christo Grozev, un famoso giornalista investigativo di Bellingcat. Attualmente sta lavorando a due

lungometraggi con Christo coinvolto, uno dei quali è il documentario di alto profilo della CNN Films/HBO Max NAVALNY. Odessa ha avviato i RaeFilm Studios nel 2021.

AMY ENTELIS | Executive Producer

Amy Entelis è executive producer per lo sviluppo di talenti e contenuti per CNN Worldwide. È executive producer di NAVALNY.

Da quando è entrata a far parte della rete nel 2012, Entelis ha contribuito a guidare una rinascita alla CNN. Sotto la sua guida, CNN Worldwide ha lanciato diversi marchi di contenuti premium, tra cui CNN Films, CNN Original Series e CNN Original Studios. Il suo lavoro in film e serie alla CNN è stato premiato con 100 nomination agli Emmy® Award e 31 vittorie; quattro nomination agli Oscar; tre nomination ai BAFTA Film Award; due George Foster Peabody Awards; un premio Alfred I. duPont-Columbia; e un Grammy® Award per il cinema.

Oltre a NAVALNY, diretto da Daniel Roher, Entelis ha commissionato, prodotto o acquisito più di 60 lungometraggi e cortometraggi per la CNN Films. Questo lavoro include RBG e JULIA, entrambi diretti da Betsy West e Julie Cohen; CITIZEN ASHE, diretto da Sam Pollard e Rex Miller; THREE IDENTICAL STRANGERS, diretto da Tim Wardle; Apollo 11, diretto da Todd Douglas Miller; LINDA RONSTADT: THE SOUND OF MY VOICE, diretto da Rob Epstein e Jeffrey Friedman; JOHN LEWIS: GOOD TROUBLE, diretto da Dawn Porter; JIMMY CARTER: ROCK AND ROLL PRESIDENT, diretto da Mary Wharton; DREAMLAND: THE BURNING OF BLACK WALL STREET, diretto da Salima Koroma; LADY BOSS: THE JACKIE COLLINS STORY, diretto da Laura Fairrie, e ROADRUNNER: A FILM ABOUT ANTHONY BOURDAIN, diretto da Morgan Neville.

Entelis sta sviluppando e acquisendo film esclusivi e serie di documentari originali per la CNN+. Ha anche stretto collaborazioni sui contenuti con altri partner, inclusa HBO Max. Durante i suoi 30 anni di mandato presso ABC News, Entelis ha lavorato in vari ruoli, tra cui quella di produttrice per 20/20 e World News Tonight con Peter Jennings.

COURTNEY SEXTON | Executive Producer

Courtney Sexton è vicepresidente senior della CNN Films. È executive producer di NAVALNY.

Sexton, che è entrato a far parte della CNN nel 2013, lavora quotidianamente con i registi per supervisionare lo sviluppo e la produzione di film documentari per CNN e CNN+. Da quando Sexton è entrato a far parte della CNN Films, il team ha acquisito, prodotto o commissionato più di 60 lungometraggi e cortometraggi originali che sono stati premiati con 30 nomination agli Emmy®, con 5 vittorie; 2 lodi dell'Accademia televisiva; 3 nomination ai BAFTA; 4 nomination agli Oscar; un Alfred I. duPont Award e un Grammy® Award per il film.

Di recente Sexton è stato il produttore esecutivo di THE LAST MOVIE STARS, ROADRUNNER: A FILM ABOUT ANTHONY BOURDAIN, CITIZEN ASHE, JULIA, LADY BOSS: THE JACKIE

COLLINS STORY, JOHN LEWIS: GOOD TROUBLE and CAROLE KING & JAMES TAYLOR: JUST CALL OUT MY NAME. Altri film acclamati di cui Sexton è stato produttore esecutivo includono APOLLO 11; LINDA RONSTADT: THE SOUND OF MY VOICE; SCANDALOUS: THE UNTOLD STORY OF THE NATIONAL ENQUIRER; HALSTON; JIMMY CARTER, ROCK & ROLL PRESIDENT; LOVE, GILDA; RBG; THREE IDENTICAL STRANGERS, and LFG. Sexton ha anche prodotto film con altri partner, tra cui HBO Max.

CREDITI

CNN Films e HBO Max presentano

—
In associazione con
Fishbowl Films
Cottage M

—
Un film di Daniel Roher

NAVALNY

—
DIRETTO DA
Daniel Roher

—
PRODOTTO DA
Odessa Rae, p.g.a.

—
PRODOTTO DA
Diane Becker, p.g.a.
Melanie Miller, p.g.a.

—
PRODOTTO DA
Shane Boris, p.g.a.

—
EDITOR

Langdon Page
Maya Daisy Hawke

—

PRODUTTORI ESECUTIVI

Amy Entelis
Courtney Sexton

—

PRODUTTORE ESECUTIVO

Maria Pevchikh

—

SUPERVISING PRODUCER

Alexandra Hannibal

—

CO-EDITORS

Aleks Gezentsvey
Eammon O'Connor

ASSOCIATE EDITOR

Edmund Stenson

—

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Niki Waltl

—

PRODUTTORE ESECUTIVO DI MUSICA

Marius de Vries

COLONNA SONORA DI

Marius de Vries and Matt Robertson

—

FEATURING

Alexei Navalny
Yulia Navalny
Dasha Navalny
Zahar Navalny
Maria Pevchikh
Christo Grozev
Leonid Volkov

Kira Yarmysh
Georgy Albuov
Fidelius Schmid
Tim Lister
Clarissa Ward

ASSISTENTE EDITOR
Charlie Shekter

ARCHIVE PRODUCER
Max Berger

PRODUTTORE ASSOCIATO
Gloria Habsburg

FOTOGRAFIA
Evgeny Feldman
Felix Angermeier
Damien Cooper
Evgeny Revvo
Nikita Pavlov

PRODUZIONE DEL SUONO
Marcus Vetter

TECNICO DELL'ILLUMINAZIONE
Paul Näther

ART DIRECTOR
Rafael Loß

FREIBURG, GERMANIA

B CAMERA OPERATOR
Dominic Huber

FOTOGRAFIA AEREA
Christian Hammer
Niki Waltl
Fabian Dünnebacke

ASSISTENTE OPERATORE
Lilly Henning

FOTOGRAFO DI SCENA

Lorena Ventura
Niki Waltl

DRIVERS

Mutlu Acar
Phil Bruckmann

DATA WRANGLING & TRANSFERS

BEWEGTE BILDER Medien GmbH

IMAGE SUPERVISOR

Carsten Schuffert

GIORNALIERI

Harald Schaefer
Mareike Eggebrecht

MAKEUP

Caro Band

DIRETTORE DI LOCATION

Jakob Reinhart

BERLINO, GERMANIA

PRODUCTION MANAGER

Viktoria Stolpe

B CAMERA OPERATOR

Manuel Meinhardt

CAPO TECNICO DI IMMAGINE DIGITALE

perDU.film
Marjan Grünewald

MAKEUP

Katharina Handel

VIENNA, AUSTRIA

TECNICO DELL'ILLUMINAZIONE

Lukas Kern

B CAMERA OPERATORS

Daniel Dajakaj
Simon Fraissler

ART DIRECTOR

Johannes Weckl

PRODUZIONE DEL SUONO

Axel Traun

CAPO TECNICO DI IMMAGINE DIGITALE

Klaus Track

CONSULENTI REDAZIONALI

David Barker
Chris Shellen

TITLE & MOTION DESIGN

Past Curfew

DIRETTORE DI DESIGN

Allison Brownmoore

ASSISTENTE PRODUTTORE GRAFICO

Lucy Beavis

LEAD DESIGNER

Kevin Smy

ARTISTI

Aaron Diamond
Sylvain Doussa
Neville Thomason
Alba Sanchez-Serrano

EFFETTI VISIVI

Pyrite

SUPERVISORE EFFETTI VISIVI

Jamison Goei

LEAD ARCHIVE RESEARCHER E TRADUTTORI

Kim Traill

ARCHIVE RESEARCHERS

Charles McPhedran

Hailey Katzman

Oren Lefkowitz

Tanya Lukyanova-Gershman

William Shehadeh

TRADUTTORI PRINCIPALI

Eugene Ulman

Svetlana Shuster

Ivan Manev

Gleb Dreger

TRADUTTORI AGGIUNTIVI

Irene Ulman

Larysa Iarovenko

Kseniia Filippova

Pia McBean

TRASCRIZIONE

Ashley Frederick

Candace Cobbing

Sally Webster

SOTTOTITOLI

Rachelle Hamilton

Daniel Fishbayn

Isaac Roberts

Leo Rosenblum

VERIFICA DEI FATTI

Anika Zeller

CONSULENTE DI POST-PRODUZIONE

Fly-By-Wire Filmworks

DIGITAL INTERMEDIATE

Different By Design

DIGITAL INTERMEDIATE PRODUCERS

Matt Radecki & Greg Lanese

COLORIST

Luke Cahill

ARCHIVAL CONVERSIONS

Joe Bogdanovic

DIGITAL INTERMEDIATE EDITORS

Khoren Mirzakhian

Kerry Michelle O'Brien

DI ASSISTANT

Mike Werner

SERVIZI AUDIO POST-PRODUZIONE A CURA DI

Skywalker Sound

A Lucasfilm Ltd. Company

Marin County, California

SUPERVISORE EDITOR DEL SUONO

Jonathan Greber

TECNICO DEL DOPPIAGGIO

Pete Horner

EDITOR EFFETTI SONORI

Alyssa Nevarez

ASSISTANT RE-RECORDING MIXER

Robert Cooper

SERVIZI DI PROGETTAZIONE

Brian Long

SUPPORTO EDITORIALE DIGITALE

Scott Theakston

POST PRODUCTION SOUND ACCOUNTANT

Jessica Engel

SERVIZIO CLIENTI

Eva Porter

STUDIO CAPACITY MANAGER
Carrie Perry

POST PRODUCTION FINANCE MANAGER
Mike Peters

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE
Steve Morris

DIRETTORE DI PRODUZIONE
Jon Null

DIRETTORE GENERALE
Josh Lowden

PROGRAMMATORI MUSICALI
Marius de Vries
Matt Robertson
Jacob Masters
Connor Schon
Ben de Vries

CHITARRE
Joel Shearer
Matt Robertson
Ben de Vries

PREPARAZIONE COLONNA SONORA
Jeff Tinsley
Matt Robertson

MUSICA MIXATA DA
Matt Robertson

PRODUCERS COLONNA SONORA
Marius de Vries
Matt Robertson

SUPERVISORE MUSICALE
Chris Taylor

SEQUENZE REGISTRATE E MIXATE DA
Justin Moshkevich for Igloo Studios

PRODUZIONE SERVIZI LEGALI

SmithDehn LLP
Russell Smith
Chris Matson
Anthony Doherty
Vidya Devaiah

PRODUCTION ACCOUNTANT

Jennifer Winter

ASSISTENTI DI PRODUZIONE

Sarah Rooney
Micaela Robertson

TITOLI FINALI REALIZZATI CON

Endcrawl

PER CNN FILMS

BUSINESS AFFAIRS

Stacey Wolf

RELAZIONI PUBBLICHE

Jennifer Dargan

DIRETTORE DI POST-PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

John Cooke

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Whitney Berry

PRODUCER DI COORDINAZIONE

Ryan Robinson

PUBBLICITÀ CINEMATOGRAFICA

Cinetic Marketing

FILMATO D'ARCHIVIO PER GENTILE CONCESSIONE DI

Maria Pevchikh
AP Archive
Getty Images
Pond5
ScreenOcean/Reuters

Girato con Sigma Cine Lenses

In memoria di Zorka Grokeva

RINGRAZIAMENTI SPECIALI

Karl von Habsburg
Ra'anan Alexandowicz
Philipp Angermeier
Manny Arber
Dinar B.
Leah Babins
John Battsek
Michael Bedner
Bellingcat
Frank Berger
Joe Bini
Gustavo Borner
Javier Botero
Natalie Cielle
Lucy Crispin
Felicity de Vries
Sara Dosa
Rob Dowson
Geraldyn Dreyfous
Andrea Elalouf
Kathy Eldon
Eddy Espinola
Kristin Feeley
Ina Fichman
Andrew Frade
Matthew Frade
Manny and Isabel Frade
Ruslan Gavrilov
Ben Mayer Goodman
Ali Goodwin
Heather Graham
Rafael Grasse
Jason Griffin
Barbara Hadley
Kimberly Hassett
Honey Holmes
Marisa K. Holmes
Michael Huddleston

Gerolf Hummel
Natalie Igelfeld
Alfred Jaax
Carolyne Jurriaans
Maxim Karlik
Daniel Kellison
Stephen Kijak
Simon Kilmurry
Isaac Lawther
Mary Lisio
Simon Long
Nada & Mara
Claire McConnell
Julien Nagger
Peter O'Brian
Ilya Pakhomov
Peter Raymont
Lisa Remington
Christiane Rittner
WPW Farms
The Vela Page Family
Kevin and Joanne Roher
Beth and Eric Roher
Rebecca Roher
Sophie Roher
Security Chief Rosenblum
Susie Gibson-Ross
Anthony Rossomando
Savitri
Ramsey-Schwartz Family
Murry and Joni Shiner
Seb Shukla
Ryan & Mannix Smith
Carly Ann Soares
Monika Thurm-Staub
Dennis Stenson
Barbara Storwick
James Varley
Francesca Thyssen
E. Vovk
Lila Weiss
Jason White
Steve Wright
Xinegear Berlin

Leo Younan
Ivan Zhdanov
Freedom of the Press Foundation

Il film è protetto dalle leggi sul copyright degli Stati Uniti d'America e di altri paesi. Qualsiasi duplicazione, copia o utilizzo non autorizzati di tutto o parte di questo film può comportare responsabilità civili e/o procedimenti penali in conformità con le leggi applicabili.

© 2022 Cable News Network, Inc.
A WarnerMedia Company
All Rights Reserved.
Country of first publication United States of America.

—
BEWEGTE BILDER
Black Forest Studios
Skywalker Sound

RaeFilm Studios
Cottage M
HBO MAX
CNN FILMS

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane documentari firmati dai migliori autori contemporanei e alcuni dei più interessanti film di finzione del panorama internazionale. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo Finanziario, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali tra cui i premi Oscar® Sugar Man e CITIZENFOUR, il vincitore dell'EFA Morto Stalin se ne fa un altro, il Gran Premio della Giuria a Venezia The Look of Silence, il Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria Venezia 2020 Nuevo Orden, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte Dio esiste e Vive a Bruxelles, il film pluripremiato ai César La Belle Époque, l'Orso d'Oro Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not e la Palma D'Oro 2021 Titane.

Contatti:

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

distribution@iwonderpictures.it

www.facebook.com/iwonderpictures

www.twitter.com/iwonderpictures

www.instagram.com/iwonderpictures